

COVID L'ABRUZZO SI PREPARA A RIAPERTURE: DECOLLO VACCINI, DA LUNEDI' ANCHE A OVER 70

17 Aprile 2021



ROMA – In attesa del ritorno delle zone gialle, annunciato ieri dal premier Mario Draghi, si cominciano a programmare le riaperture, partendo dalle scuole e le attività all'aria aperta: dal 26 aprile l'Italia scommette su un ritorno, seppur parziale, alla normalità alle porte della stagione estiva. I contagi sono in calo, ma resta alto il bilancio delle vittime.

Buona notizia è che sta decollando la campagna vaccinale, in Italia ed anche in Abruzzo, dove ieri sono state oltre 6mila le somministrazioni, con l'assessore Nicoletta Veri che ha comunicato che è stato riaperto il sistema per consentire la manifestazione d'interesse alla vaccinazione, per i soggetti fragili e dei disabili che non si erano ancora iscritti alla piattaforma regionale, attivata lo scorso 18 gennaio. Da martedì prenderanno il via le prenotazioni per la fascia di età da 60 ai 69 anni, mentre si partirà con i vaccini per la fascia di età da 70 a 79 anni.

La piattaforma per fragili e caregiver è raggiungibile all'indirizzo sanita.regione.abruzzo.it

Potranno aderire anche i caregiver e i familiari conviventi. Il sistema regionale è indipendente dalla piattaforma Poste (che consente le prenotazioni solo in base all'età) e le chiamate alla vaccinazione saranno gestite dalle Asl, sulla base del proprio modello organizzativo.

In Italia ieri le vaccinazioni hanno toccato il record giornaliero di 347.279 dosi somministrate.

Secondo il report settimanale del governo, nell'ultima settimana sono state oltre 10,1 milioni di prime dosi somministrate, una media di 291mila al giorno. Le dosi inoculate sono l'83,8% di quelle consegnate (14,3 su 17,1 milioni).

A oggi, gli over 80 che hanno ricevuto la prima dose di vaccino sono il 76,09% e quelli già immunizzati poco meno della metà (il 45,19%) mentre quasi un quarto, il 23,9% – in numeri assoluti poco più di un milione – è ancora in attesa della prima dose. Le percentuali di immunizzati cominciano a essere davvero considerevoli – in media tre su 4 – sia tra gli operatori sanitari sia tra gli ospiti delle Rsa.

Incassati i successi per queste categorie, il grosso della campagna vaccinale è tutto da realizzare. Solo un italiano su 6 oggi

ha ricevuto la prima dose di vaccino anti-Covid. Preoccupa soprattutto che tra i 70-79enni, ovvero coloro che sono più a rischio, quelli che hanno ricevuto la prima dose sono il 30,14%, quelli che hanno avuto entrambe le dosi appena il 3,4%. Mentre 4,2 milioni di persone appartenenti a questa fascia d'età sono ancora in attesa della prima. Tra gli obiettivi più ardui del governo c'è quello di somministrare entro giugno "la prima dose al target sopra i 60 anni, dove si sono concentrati il 95% dei decessi".

Eppure l'obiettivo, ribadito dal commissario per l'emergenza, Francesco Paolo Figliuolo, resta quello di vaccinare ogni giorno mezzo milione di persone. Per riuscirci, però, è fondamentale che sia rispettato il calendario delle forniture.

Tra dicembre e marzo sono arrivate 14 milioni di dosi, da qui a giugno dovremmo riceverne oltre il triplo, sempre stando alle previsioni del commissario Figliuolo. Ma il ritmo con cui si procederà a immunizzare gli italiani dipenderà molto dalle valutazioni dell'Ema sul siero Johnson & Johnson, attese per martedì.

In parallelo si lavora alla road map che porterà gradualmente alla ripartenza di ristoranti, teatri, palestre, stabilimenti e fiere, lungo un percorso che terminerà a luglio. Tra gli elementi chiave della ripartenza ci sarà un pass, che permetterà di spostarsi ovunque, anche tra regioni di colore diverso, oltre alla possibilità di accedere a stadi, concerti e altri eventi.

DRAGHI, "RIAPERTURE RISCHIO CALCOLATO"

"Si può guardare al futuro con un prudente ottimismo e con fiducia. C'è un cambiamento rispetto al passato. Si dà precedenza alle attività all'aperto e alle scuole", con l'anticipazione dell'allentamento delle misure dal 26 aprile. "Le scuole riaprono in presenza nelle zone gialle ed arancioni, nelle zone rosse in parte in presenza e in parte a distanza. Il governo ha preso un rischio ragionato, con i dati in miglioramento", afferma il presidente del Consiglio. "Un rischio che si fonda su una premessa: i provvedimenti, quale l'obbligo delle mascherine, devono essere osservati - ha spiegato Mario Draghi in conferenza stampa a Palazzo Chigi - Occorrerà una sensibilizzazione delle forze dell'ordine: solo così questo rischio diventa una opportunità straordinaria per l'economia e la vita sociale".

Inoltre, "gli spostamenti saranno consentiti tra regioni gialle e con un pass tra regioni di colori diversi". E con qualche giorno di anticipo rispetto all'ipotesi dei primi di maggio, potranno riaprire teatri, cinema, musei e eventi all'aperto con misure di limitazione della capienza.

Prime riaperture a cui si accompagna una road map, un calendario per le varie categorie che via via potranno riprendere le attività. Riaprono "scuola, ristorazione, musei, teatri, cinema, spettacoli, eventi sportivi, piscine, palestre, attività sportive, fiere, congressi, stabilimenti termali, parchi tematici", dice il premier Draghi in conferenza stampa. E il ministro della Salute, Roberto Speranza, entra nel dettaglio: "C'è una road map che ci accompagnerà e che monitoreremo passo passo". Il ministro fa alcuni esempi: "L'idea che abbiamo è che dal 15 di maggio possano riaprire le piscine all'aperto, che dal primo di giugno si possano attivare alcune attività connesse alle palestre. Ancora, dal primo di luglio possiamo immaginare attività di natura fieristica. Ci sono fiere particolarmente importanti che ospitiamo nel nostro Paese e già alcune si svolgeranno nel mese di luglio, c'è stata una riunione nei giorni scorsi con i ministri Luigi Di Maio, Giancarlo Giorgetti e Massimo Garavaglia. C'è un percorso che mettiamo in campo e che ci permette di gestire una fase di transizione".

"La logica dei nostri interventi è di due tipi: un sostegno alle persone - umanitario - per coloro che hanno perso tutto e non per colpa loro, un altro serve a evitare che le imprese per mancanza di liquidità chiudano o vengano acquistate da qualcuno che si presenta all'improvviso. Sta capitando. Ci saranno sicuramente settori industriali che con i cambi di comportamenti e tecnologie non avranno più mercato, in quel caso significherà assistere la transizione", osserva Draghi.

Il ministro della Salute Speranza, aggiunge: "In base ai dati di evidenza scientifica, nei luoghi all'aperto è molto più difficile contagiarsi rispetto al chiuso. Un principio che applicheremo nella ristorazione e non solo, e ci riaccompagnerà nella fase di transizione. Con l'auspicio che, col passare delle settimane, il miglioramento della curva e l'aumento delle vaccinazioni, potremo programmare ulteriori aperture anche per attività al chiuso. C'è percorso di gradualità, non c'è un momento in cui tutto cambia. In questa fase la scelta del governo è mantenere il coprifuoco così come vigente. Il governo valuterà la curva epidemiologica ed eventuali ulteriori misure di settimana in settimana".

"Comunque resta vigente il modello per zone, per fasce. Il modello permette di leggere la variazione epidemiologica. I nostri parametri saranno capaci di focalizzare la situazione in cui si adottino misure più rigide. C'è profonda differenza col modello di prima ma resta modello prudenziale", aggiunge il ministro.

Ecco alcune delle misure annunciate che dovrebbero essere contenute nel prossimo decreto, in vigore dal 26 aprile.

ZONA GIALLA

Viene ripristinata dopo oltre un mese di stop. Ma con dei cambiamenti rispetto al passato. Tra questi, la possibilità di spostarsi liberamente tra regioni classificate in questo colore e la ripresa di diverse attività, soprattutto all'aperto a partire dal 26 aprile.

SCUOLA

In zona gialla e arancione tutte le scuole saranno in presenza. In zona rossa lezioni in presenza fino alla terza media, mentre alle superiori l'attività si svolgerà almeno al 50% in presenza.

MOBILITA'

Gli spostamenti saranno consentiti dal 26 aprile tra regioni gialle. Tra regioni di colori diversi lo spostamento sarà possibile con il 'pass', che di fatto anticiperebbe sul territorio nazionale il "green pass" europeo previsto a giugno nell'Ue e che in quel caso prevederà lo spostamento tra Paesi dell'Unione. In tutte le zone il coprifuoco dovrebbe restare alle 22.

RISTORANTI E BAR

In zona gialla, dal 26 aprile a tutto il mese di maggio, sarà possibile pranzare o cenare solo nei luoghi di ristorazione con tavoli all'aperto. Dal primo giugno si mangia nei ristoranti con tavoli al chiuso solo a pranzo. In zona arancione sarà mantenuta la sola possibilità di asporto, così come in quella rossa. Nelle linee guida stilate dalle Regioni, e che dovranno essere vagliate dal Cts, è stato proposto un metro di distanza nei ristoranti all'aperto o al chiuso – se la situazione pandemica lo consente – per aumentare a due laddove la condizione di diffusione del virus si dovesse aggravare.

TEATRI, CINEMA, MUSEI E FIERE

Dal 26 aprile teatri, cinema e spettacoli tornano ad essere consentiti in zona gialla all'aperto. Al chiuso gli spettacoli saranno consentiti con i limiti di capienza fissati per le sale dai protocolli anti contagio. Musei aperti in zona gialla. Le attività fieristiche riapriranno il primo luglio. Nelle linee guida proposte dalle Regioni, si era ipotizzato almeno un metro di distanza – frontale o laterale – tra spettatori al cinema o al teatro se indossano la mascherina e almeno due metri di distanza qualora le disposizioni prevedano di non indossarla.

PALESTRE

Dal 26 aprile saranno consentiti gli sport all'aperto mentre il primo giugno riapriranno al chiuso anche le palestre. Nelle linee guida delle Regioni è stato chiesto di regolamentare l'accesso agli attrezzi, delimitando le zone per garantire almeno un metro di distanza tra le persone che in quel momento non svolgono attività fisica e almeno due metri durante l'attività fisica e di evitare lo sport da contatto fisico.

LIDI, TERME, PARCHI TEMATICI E PISCINE

Le piscine all'aperto riapriranno il 15 maggio e per la stessa data dovrebbe essere prevista per gli stabilimenti balneari. Dal primo luglio ripartono gli stabilimenti termali e parchi tematici. Le linee guida proposte dalle Regioni chiedono prenotazioni per l'accesso alle piscine e liste da conservare almeno per 14 giorni, oltre a postazioni che permettano la distanza di almeno due metri tra le persone.

PASS PER GLI SPOSTAMENTI

Il nuovo decreto prevede l'istituzione di un "pass" che attesti la sussistenza di una delle seguenti condizioni: avvenuta vaccinazione, esecuzione di un test covid negativo in un arco temporale da definire, avvenuta guarigione dal Covid. Chi ottiene il pass ha la possibilità di spostarsi liberamente in tutto il territorio nazionale e di accedere a determinati eventi – culturali e sportivi – riservati ai soggetti che ne sono muniti.

A beneficiarne potrebbe esserne ben presto gran parte del Paese, visto il miglioramento del quadro epidemiologico in diverse regioni: anche la Campania si aggiunge al gruppo delle arancioni mentre in zona rossa per ora ci sono soltanto Puglia, Sardegna e Valle Aosta. Con i nuovi provvedimenti annunciati, il premier Mario Draghi sa di mettere in conto "un rischio ragionato", alla luce di una campagna di vaccinazione che "va bene, con tante sorprese positive e qualcuna negativa. E questo – spiega – è stato fondamentale per prendere le decisioni".

Le riaperture – precisa il presidente del Consiglio – "sono una risposta al disagio di categorie e giovani e portano maggiore serenità nel Paese, pongono le basi per la ripartenza". Tra i primi a farlo saranno i ristoratori: in zona gialla, dal 26 aprile a tutto il mese di maggio, sarà possibile pranzare o cenare solo nei locali che hanno tavoli all'aperto e dal primo giugno si

mangia nei ristoranti al chiuso solo a pranzo. Contemporaneamente – sempre in area gialla – riapriranno a cielo aperto teatri, cinema e spettacoli mentre per i musei sarà possibile accogliere i visitatori anche al chiuso, così come per gli spettacoli che avranno i limiti di capienza fissati per le sale dai protocolli anti contagio. Lo stesso ministro della Salute, Roberto Speranza, spiega che “nei luoghi all’aperto si riscontra una difficoltà significativa nella diffusione del contagio”.

E dal 15 maggio sarà consentita l’attività nelle piscine scoperte e probabilmente negli stabilimenti balneari. Anche se fin dall’entrata in vigore del decreto saranno possibili gli sport all’aria aperta, sarà permesso frequentare le palestre al chiuso soltanto dal primo giugno. A luglio sarà la volta delle fiere, delle terme e dei parchi tematici. Parallelamente, i ragazzi tornano in classe. Fin dal 26 aprile in zona gialla e arancione tutte le scuole saranno in presenza e in quella rossa sarà così fino alla terza media, mentre alle superiori l’attività si svolgerà almeno al 50% tra i banchi. L’autocertificazione resta necessaria, laddove è già prevista, ma adesso gli italiani potranno girare più liberamente avendo in tasca un ‘pass’: un documento che dovrà attestare la vaccinazione, l’esecuzione di un tampone negativo (forse nell’arco temporale delle ultime 48 ore) o l’avvenuta guarigione dal Covid. Chi avrà il pass potrà anche accedere “a determinati eventi – culturali e sportivi – riservati ai soggetti che ne sono muniti”, viene fatto sapere da chi lavora al decreto.

Non è ancora chiaro, però, se si tratterà di un certificato che sarà rilasciato da Asl, Regione o un altro ente sanitario, visto che i territori al momento non sembrano tutti organizzati allo stesso modo, in particolare sul rilascio del patentino vaccinale. Quel che è certo è che l’allentamento delle misure prevede il rispetto rigoroso delle regole. Lo stesso premier, annunciando le misure, si appella ad “una premessa: i comportamenti siano osservati scrupolosamente, come mascherine e distanziamenti”. Ed auspica per questo l’attenzione delle istituzioni e forze dell’ordine: “in questo modo il rischio si trasforma in opportunità”. Un’occasione per la quale esultano i governatori: “è stata recepita la nostra proposta”, dice Massimiliano Fedriga, presidente della Conferenza delle Regioni, che aveva lanciato nelle ultime ore delle linee guida per regolare le attività in sicurezza, ma che dovranno ancora essere vagliate dal Cts. Il Trentino intanto anticipa le decisioni dell’Esecutivo. Da lunedì 19 aprile riaprono bar e ristoranti all’aperto dalle 5 alle 18: “è una prima sperimentazione”. Prove tecniche di in cambiamento dal quale tutti sperano di non tornare indietro.